POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Monginevro nuovamente balneabile. Cambio di paradigma

Original
Monginevro nuovamente balneabile. Cambio di paradigma / Mazzotta, A.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 13(2017), pp. 122-127.

Availability:
This version is available at: 11583/2721710 since: 2018-12-28T12:54:51Z

Publisher:
IAM - Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

10 November 2026

FOGLIO SEMESTRALE DELL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA | ISSN 2039-1730

ARCHALP 13

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO
PAESAGGI DELL'ENERGIA
ARCHITETTURE DEL BENESSERE
APERTURE

IAM
Centro di Ricerca
Istituto di Architettura Montana

ARCHALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730
Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore responsabile: Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo
Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.

Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco Vaudetti, Daniel Zwangsleitner.

IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 0905806

In copertina: Diga del Venerocolo (Val d'Avio, Edolo, BS - 2539 m).

FOGLIO SEMESTRALE DELL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA | ISSN 2039-1730

ARCHALP 13

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO
PAESAGGI DELL'ENERGIA
ARCHITETTURE DEL BENESSERE
APERTURE

Centro di Ricerca
Istituto di Architettura Montana

SOMM

9 **EDITORIALE**
R. Dini

ACQUA COME PALINSESTO

12 **Acqua dalle Alpi**
F. Pastorelli

16 **Condurre l'acqua**
L. Mamino

20 **I "ru"**
C. Remacle

26 **Calamita/à Project**
G. Arena, M. Caneve

32 **Rhone 3**
R. Sega

36 **Stormwater design sulle Alpi**
A. Mazzotta

42 **Mulini in Valle Maira**
D. Regis

PAESAGGI DELL'ENERGIA

48 **Protesi vascolari**
G. Azzoni

52 **Architetture (non) evidenti**
L. Bolzoni

56 **Paesaggio idroelettrico alpino**
E. Vigliocco

62 **Modernismo elettrico**
R. Dini

68 **Fabbriche lungo i torrenti**
M.L. Barelli

MARIO

72 **Gli uomini elettrici**
S. Girodo

76 **Architetture per l'idroelettrico**
R. Dini

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

84 ***Loisir* e *santé***
A. De Rossi, G. Ferrero

90 **Le architetture termali della Valtellina**
G. Menini

94 **Architetture contemporanee per le cure termali**
A. De Rossi. R. Dini

100 **Le acque termali e le architetture per il benessere**
M. Vaudetti, S. Canepa

110 **Nuotare a Combloux**
A. Mazzotta

118 **Acqua, turismo, architettura**
D. Regis

122 **Monginevro nuovamente balneabile**
A. Mazzotta

128 **Monterosaterme a Champoluc**
A. Mazzotta

134 **Dal Palais des Sports a Le Palais**
A. Mazzotta

APERTURE

140 **Ice Stupa Project**
C. Clavuot

146 **Quando il ghiaccio era una risorsa**
C. Bertolini Cestari, T. Marzi

SOMM

150 **Nascondigli e ripari**
L. Barello

154 **Aqua**
G. Azzoni

158 **Aperto_Art on the border**
G. Azzoni

MISCELLANEA

164 **Le Alpi come cerniera (chiusa)**

166 **Architetture alpine in cerca di identità**
L. Gibello

172 **The lesson of Tyrolean modernism III**
D. Zwangsleitner

176 **Tre piccoli musei per l'artigianato valdostano**
D. Rolfo

182 **Riqualificare l'architettura tradizionale**
D. Petucco

DIDATTICA

186 **Finestre sul paesaggio**
L. Barello

192 **Chamois eco-tech comprehensive plan**
A. Mazzotta, G. Roccasalva

202 **Tesi di laurea**

EVENTI

RECENSIONI

MARIO

Diga del Chiotas
(Valle Gesso, Entracque, CN, 1978 m).

MONGINEVRO NUOVAMENTE BALNEABILE

Cambio di paradigma

Alessandro Mazzotta
IAM - Politecnico di Torino

Chi ha avuto l'occasione di frequentare in località Bois de Sestrière l'originaria piscina pubblica all'aperto di Monginevro negli scorsi decenni probabilmente si riconoscerà in alcune specifiche sensazioni legate ai tuffi e al nuoto in quell'impianto a 1860 m di altitudine nelle Hautes Alpes.
La vasca era attrattiva non solo per i villeggianti che animavano la località stessa e non tanto per i turisti gravitanti sull'area di Briançon, che possono tutt'ora frequentare il centro natatorio integrato nel polo sportivo della città più alta d'Europa (all'epoca, offriva una generosa vasca esterna lunga 50 m – poi ridimensionata –, oltre che un bacino interno di più di 25).
Al colle salivano per godere di quell'impianto anche e soprattutto molti vacanzieri che soggiornavano in alta valle di Susa, in particolare sul ramo lungo il quale si inanellano i comuni di Oulx, Sauze d'Oulx, Cesana e Claviere, con le rispettive borgate e località satellite.
Già in passato Monginevro – storico villaggio trasfrontaliero, ma anche importante stazione di sci – era attrattivo su questi territori per la destagionalizzazione rispetto al periodo invernale e, dunque, per la diversificazione di possibilità di loisir: esercitava una influenza che negli anni ottanta e novanta del secolo scorso era leggibile come "rendita" del fatto di essere francese, nel significato di località dotata di attrezzature per lo svago tipiche della cultura del benessere d'oltralpe, compresa la vasca all'aperto per il divertimento acquatico e il nuoto estivo.
Si trattava di un vantaggio competitivo notevole: dobbiamo tenere a mente che in quel periodo e su quel territorio le piscine più vicine

La prima vasca balneabile all'aperto, ora smantellata (Archivio del Comune di Monginevro).

Uno dei fronti del nuovo centro balneoludico inaugurato nel dicembre 2014 (fotografia di A. Mazzotta, 2017).

Vista d'insieme dei volumi attraverso i quali è articolato il nuovo centro balneoludico (fotografia di T. Durant, 2015).

erano quelle di Bardonecchia (sull'altra dorsale dell'alta Valle di Susa, ancora ad oggi solo al coperto, con solarium esterno) e di Sansicario Alta (di dimensioni limitate e al chiuso, ma affacciata su un prato esterno dove prendere il sole, inutilizzata da circa quindici anni), cui si aggiunsero successivamente quella di Claviere (inglobata nel club sportivo) e quella di Sestriere (parte al coperto, parte all'aperto), nella relativa vallata.
La differenza tra queste possibili alternative era identificabile in primo luogo certamente in termini di costi di accesso: il ticket per sguazzare tutto il giorno a Montgenèvre era notevolmente ridotto rispetto ai biglietti di ingresso nelle altre vasche.

Le chlore avec l'arôme de résine

Peraltro, la differenza tra l'impianto di Monginevro e le strutture per la balneazione citate era anche di tipo esperienziale, in senso lato.
La vasca, di lunghezza non superiore ai 15 m, era collocata ai piedi della pineta del Melezet: un rettangolo che chiudeva "in blu" il disegno geometrico dato dalla sequenza dei campi da tennis – costruiti su terrazzamenti in una conca del bosco stesso – e raggiungibile dalle aree a parcheggio del centro paese solo camminando per almeno cento metri.
La tradizionale *plage verte* che caratterizza spesso le *piscines* d'oltralpe era qui una ripa inclinata a prato, orograficamente parte terminale non alberata del pendio a bosco alle spalle dell'impianto di balneazione stesso.
La relazione di prossimità con gli alberi era talmente forte che spesso gli aghi di pino galleggiavano in abbondanza a pelo d'acqua.
Un piccolo capanno di legno con tetto a falde forniva servizi basici di ristorazione.
Si osservava il paese di Monginevro da un luogo

La piscina all'aperto e il solarium del nuovo centro (fotografia di T. Durant, 2015).

che appariva – dunque – come appartato, quasi improvvisato, ma soprattutto privilegiato, in relazione alla posizione e al contesto: nuotare in un'aria densa di aroma resinoso, tenendo a distanza (visiva e sonora) i segni dell'urbanizzazione circostante, ovvero il volume imponente della partenza della vecchia telecabina Chalmettes (ora sostituita dal moderno Telemix), la trafficata RN94 e la cortina degli edifici fronte strada.

Questo privilegio di sensazioni andava conquistato con qualche sacrificio: spesso, a causa delle dimensioni ridotte dell'impianto, il posto a disposizione era poco, soprattutto nelle giornate di inequivocabile alta pressione atmosferica. Inoltre, la piscina era soleggiata a partire dalla tarda mattinata e il vento, che non di rado tira sul colle, non solo diventava sferzante appena usciti dall'acqua, ma si percepiva anche immersi a bagno. Se non era una giornata da anticiclone, faceva comunque fresco (in quel caso, il vantaggio era che il piccolo impianto non era fastidiosamente affollato).

In ogni caso, se non si aveva la pazienza o il tempo per affrontare i tornanti per andare a nuotare a Briançon, la fruizione della ora smantellata piscina di Monginevro – avremmo potuto definarla una *petit dependance aquatique en plen air* del paese – risultava piacevole.

Sprawl del balneoludico

Oggi si nuota ancora a Monginevro, ma tutto è cambiato: si parcheggia l'auto a pochi metri dall'ingresso del nuovo Durancia Balnéo & Spa, collocato non più direttamente *pied de la forêt*, ma un poco più vicino alla rotonda che assume il ruolo di "porta" est alla località, in provenienza dalla strada nazionale; al nuoto esterno si è aggiunta una varietà di possibili svaghi e servizi indoor (per citarne solo alcuni: nuoto controcorrente, vasche a getti esperienziali di vario genere, sauna, hammam, palestra,

massaggi, lounge bar, ristorante, sala meeting); a bordo vasca, all'aperto, si patisce difficilmente il freddo, non solo perché il cambiamento climatico regala estati alpine piuttosto calde, ma anche perché il complesso è stato progettato per proteggere dalle correnti di ventilazione il solarium della piscina esterna stessa, che ora offre la vista sul panorama degli splendidi versanti montani che delimitano la valle di Briançon e quella di Névache.

Il caso di Monginevro riassume in modo paradigmatico il fenomeno di riconcettualizzazione in atto del significato di wellness, sempre meno inteso esclusivamente come sport, quanto piuttosto come insieme di attività legate ai piaceri sensoriali del relax: nel caso dell'acquaticità, un *thermoludism* garantito da spazi progettati in modo sempre più sofisticato.

Effettivamente, anche sulle alpi occidentali tale dinamica è molto evidente e produce segni architettonici altrettanto inequivocabili nel denunciare il concretizzarsi di politiche di diversificazione – di attività di svago e, per conseguenza, di target di clientela –, anche in funzione della destagionalizzazione del calendario turistico: lo dimostrano i progetti di volumi ex novo di dimensioni imponenti (emblematico l'Aquamotion di Chourchevel), gli interventi di

I prospetti in corrispondenza della zona di ingresso (fotografia di T. Durant, 2015).

La vasca esterna e l'area prendisole in rapporto alla pineta del Melezet (fotografia di T. Durant, 2015).

riconfigurazione totale o parziali dell'originario layout spaziale di impianti balneari pubblici preesistenti (il già citato complesso Piscine du Parc 1326 di Briançon), o la rivisitazione di strutture concepite originariamente per altre attività sportive (Monterosaterme a Champoluc) – solo per citare alcuni esempi –, oltre che le innumerevoli SPA realizzate all'interno di strutture alberghiere e ricettive di vario genere.

La più italiana delle francesi, la più francese delle italiane

Monginevro ha da sempre strutturato la sua connotazione di stazione all'avanguardia attraverso il rinnovamento continuo delle infrastrutture a servizio degli sciatori: adeguamenti sempre molto apprezzati dalla numerosa clientela italiana, anche perché spesso di molto anticipatori di analoghi, ma sempre un po' tardivi, interventi di ammodernamento al di qua del confine.

Oggi questa attenzione si è complessificata. Lo denunciano i nuovi segni architettonici leggibili nella località, che ne ridefiniscono le centralità, in funzione del rinnovo della sua identità, tanto che la stampa contemporanea francese definisce Monginevro stessa come esempio di campionatura del "kit di ristrutturazione" per le località turistiche che hanno l'ambizione di connotarsi come villages-station di quarta generazione.

Durancia Balnéo & Spa è il tassello più recente del Plan pluriennal de développment du tourism 2001/2025 che Monginevro ha avviato, sostenendolo con finanziamenti europei, nazionali, regionali e comunali: nuovi quartieri residenziali, hotel e residence di categoria, accompagnati da logiche di ripensamento della viabilità, che hanno prodotto anche nuovi spazi pubblici attrattivi, come la suggestiva *promenade front de neige*.

Nuove infrastrutture per il divertimento – lo slittino Monty express – e innovativi impianti di risalita, pensati per ampliare all'estremo il *domain skiable* di riferimento (che ora tenta di scalare lo Chaberton), ma anche per facilitare la pratica di sport estivi in quota: il previsto nuovo Bike Park sulla cima della foresta Melezet sarà raggiungibile grazie al fatto che il già citato nuovo telemix Chalmette è in funzione anche d'estate.

Proprio di fronte a questa innovativa infrastruttura per la risalita è collocata la nuova cittadella dell'acquaticità, la cui articolazione volumetrica a corpi cilindrici e semicilindrici intersecati fra loro è da leggere come accenno, in forma di reinterpretazione, della riconoscibile morfologia dello storico complesso fortificato sulla cima dello Chaberton.

Nell'ambito della Prima Biennale dello sviluppo sostenibile in montagna del 2011 a Marsiglia e del salone AlpiPro di Chambery, lo studio di architettura ATLAS e il comune di Monginevro hanno ricevuto un riconoscimento per la qualità del complesso architettonico, sia in relazione alle attenzioni per il risparmio energetico, sia per il modo di declinare il rapporto tra complesso architettonico e movimenti del suolo, in funzione dell'integrazione con il paesaggio.

La struttura era in origine affidata alla società Equalia, specializzata in Francia nel management di centri benessere; successivamente la gestione è stata rilevata direttamente dalla municipalità di Monginevro.

Durancia, il cui nome deriva dall'essere prossima al letto di invaso in cui scorre il fiume Durance, è *skis aux pieds*, è certificata energeticamente, è curata nell'interior design, regalando opportunità di relax e sensazioni diversificate, che si aggiungono all'originaria peculiarità in termini di esperienza olfattiva: l'intensità del misto cloro-resina è anche oggi fortemente caratterizzante il nuotare *en plen air* a Monginevro, ma ora gli aghi di pino che galleggiano a pelo d'acqua vengono rimossi con solerzia dagli addetti al servizio nella *piscine extérieure*.

Gli spazi indoor: una delle salette massaggi, la vasca con la corsia per il nuoto controcorrente (Archivio Direzione Durancia Balnéo & Spa).

Bibliografia e sitografia

G Hermitte, *Montgenèvre. Au Carrefour d 21ème siècle*, Editions du Fournel, L'Argentière La Bessée 2009.

G. Hermitte, E. Giraud, L. Moulin, *Montgenèvre: Un siècle de l'histoire du ski de 1907 à 2007*, Editions du Fournel, L'Argentière La Bessée 2007.

F. Ferrand, *La grande époque des sports d'hiver*, Editions du Chêne, Saint-Ouen 2003.

Montagnes, territoires d'invention, Ecole d'Architecture de Grenoble, sous la direction de Jean François, colibri Diffusion, Lyon-Caen 2003.

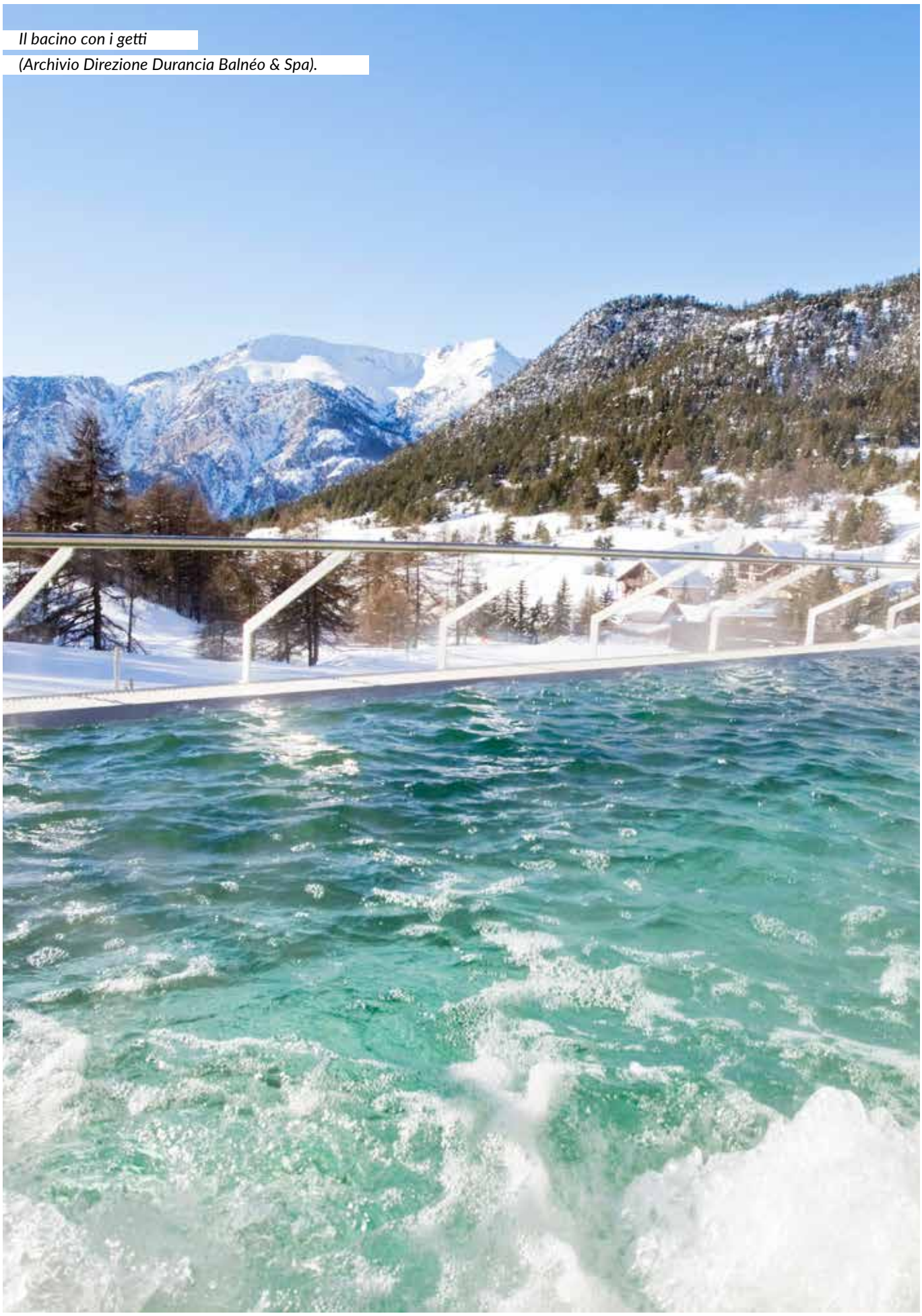
V. Comoli, F. Very, V. Fasoli (a cura di), *Les Alpes, Histoire et perspectives d'un territoire transfrontalier*, Celid, Torino 1997.

M. Courtier, *Le Vrai visage de Montgenèvre: les messages de l'histoire*, Reims 1989.

J. Routier, *Briançon à travers l'histoire*, Société d'Etudes des Hautes-Alpes, Gap 1981.

Http://www.montgenevre.com/activites/centre-de-balneo-spa-durancia.html.

Http://www.durancia.com.



Il bacino con i getti
(Archivio Direzione Durancia Balnéo & Spa).